

A Seul? Nebiolo: «Decidere subito»

Bilancio dopo la festa Franco Manni, general manager: «Siamo sotto di 8 miliardi venderemo i giocatori migliori»

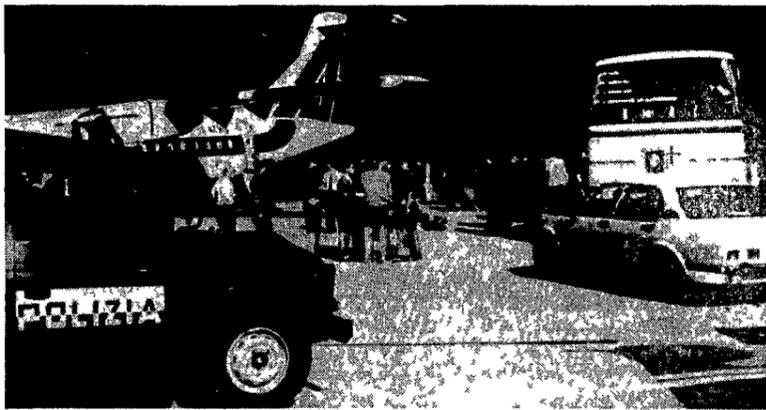
Il domani della società Il tecnico Galeone ha chiesto 250 milioni «Gli diciamo addio, per noi sono cifre folli»

Pescara, A come austerità

Grandi feste fino all'alba per una promozione in serie A non annunciata. È un ritorno, ma questa volta sarà sotto il segno dell'austerità. Il Pescara calcio ha scelto la strada del risparmio per riequilibrare un bilancio terribilmente in rosso. Finito il tempo delle folie, la società continuerà nella politica dell'assestamento economico. Franco Manni, general manager, ci spiega la sua strategia

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE RUGGIERO

PESCARA. Magia magica sul fondale del calcio e ciò che leggono i pescaresi con la paura di risvegliarsi da un bel sogno. Un anno fa il Pescara sprofondava in serie C. Da domenica è in paradiso in serie A. Alle pareti di un bar vi sono i ritratti di «vecchie glorie» del Pescara. Il ragazzo di bottega ne svela i nomi: Zucchini, Nobili, La Rosa, tre campioni del Pescara. Il Pescara in A. Meta anni 70. Il ragazzo ha poco più di 15 anni. Un'altra generazione ma la festa in provincia è la stessa. Il grande canale di domenica ha avuto come ospite di riguardo la polizia chiamata a spargere i rigurgiti di violenza di teppisti imbecilli travestiti da tifosi in Piazza Salotto. Poca cosa però, anche se il puzzo dei lagri mogni è salito pian piano sino nelle camere da letto. Il delirio è durato fino alle 4 di mattina congiungendo i quartieri popolari alla centralissima via Umberto I. E nei protagonisti imbelliti e incrinati come pretende la galattica industria del tifo di fedelissimi a tempo terminato travestiti con magliette sciarpe e bandiere biancocelesti. E chi non era in strada ma neppure dormiva recitava la parte del te leutante incolato al video delle tre emittenti locali che difendevano la diretta della baldoria notturna sempre co-



L'aeroporto di Genova sorvegliato dalla polizia domenica notte, all'arrivo della squadra rossoblu per la contestazione inscenata da un gruppo di tifosi

munque in tempo ad addomesticarsi quando lo speaker leggeva per l'ennesima volta il telegramma di congratulazione inviato dalla Spagna dal ministro della Difesa Remo Gaspari, notevole democristiano dell'Abruzzo scampoli di pubblicità a tempo scaduto anche per il sindaco di Pescara, Nedio Piscione, anche lui affiliato al clan dello scudo crociato puntuale sulla poltrona d'onore nell'ultima partita di campionato. Il giorno dopo Pescara non sa nascondere un non so che di sonnaccioso anche al passante più distratto. Rientrate le bandiere dai balconi con buon gusto restano - per dirlo con un eufemismo - sul campo di battaglia i resti di generosi aficionados o un po' retro cui scappano i polpa strelli sui clackson dell'auto. La festa continua ma solo nella testa di qualcuno. E la società? In via Campagna 41 gli orari sono stati rigorosamente rispettati come in un giorno qualunque, un giorno non troppo lontano da scrosci di telefonate e di telegrammi. Franco Manni il general manager che ha sposato la filosofia del risparmio per non finire come il Palermo. «La promozione ci costa un miliardo di deficit anche se abbiamo incassato tre miliardi e 800. Un miliardo che si va ad aggiun-

Spareggi, oggi si decidono sedi e date

ROMA. Per il calcio in una intensa giornata di lavoro. Carcano si incontra con i saggi per mettere a punto il documento finale per la ristrutturazione del campionato che dall'88 passa da sedici a diciotto squadre. Questo comporterà una riduzione di retrocessione in B nel prossimo torneo. Da tre passeranno a due. Nel pomeriggio alle 15 ne gli uffici della Federcalcio ci sarà una riunione fra i rappresentanti delle squadre che saranno impegnate negli spareggi finali per la promozione in A (Cesena, Cremonese e Lecce) e la retrocessione in C (Lazio, Campobasso e Taranto). Si dovrebbe giocare sabato 27 mercoledì 1 e sabato 4 luglio. Le sedi dovrebbero essere Roma per quelli riguardanti la promozione, Napoli e Firenze la retrocessione.

Moggi ha scelto il Napoli. Farà il consigliere di Ferlaino

MARINO MARQUARDT

NAPOLI. Infrangi pettegolezzi e congiure di Palazzo al numero uno mercato del Napoli in qualità di supplente temporaneo di Italo Allodi (l'ex rettore di Cosenza) - come è noto - e secondo l'accordo intercorso con Ferlaino mancherà il rapporto di collaborazione con il Napoli fino al 30 giugno 88. Moggi ed Allodi dovrebbero operare in stretta collaborazione. L'ingaggio dell'ex manager granata rischia di dimensionare il ruolo di Pier Paolo Marino al ruolo di direttore generale, anche se Moggi esperto uomo di mercato non è ritenuto da alcune parti in possesso della necessaria esperienza per occupare anche la poltrona di direttore generale. L'arrivo di Moggi potrebbe concidere con l'annuncio delle dimissioni del presidente Ferlaino. L'ingegnere maggiore azioni sta del Napoli lascerebbe temporaneamente la carica ad un suo uomo di fiducia. In merito circola con insistenza un nome Enrico Verga farmacista caprese ed ex socio in affari del presidente. Una ritirata strategica si sospetta questa di Ferlaino. Ma nell'ambiente c'è anche chi non crede a questa ipotesi tra questi alcuni stretti collaboratori del presidente. Resta intanto ancora sui carboni ardenti Pier Paolo Marino. Aveva chiesto un incontro al presidente il giorno manager ma Ferlaino si è reso irripetibile adottando la

solita strategia dei funzionari della società si specchia in quella di alcuni giocatori. Quasi ultimata la campagna acquisti e il momento delle vendite e dei saldi. Molti i nomi in lista di sbarco tra questi anche alcuni fino a pochi giorni fa di insospettabili. Ve di Giordano ad esempio. C'è chi non dorme per il timore di essere trasferito ma c'è anche chi smania per andar via. Andrea Carnevale l'uomo scudetto delle ultime partite farebbe carte false per andare altrove. Non accetta il probabile ruolo di riserva i attaccante ed ha minacciato di non presentarsi al ritiro il cui inizio è previsto per il 21 luglio.

La tv nel pallone ma non è calcio

Vorrei essere uno scrittore realista per descrivere come si conviene questa dilagante e dilagante imposta ed imponente diarreica calcistica che ci sta sommergendo dagli schermi televisivi. Cola giu attraverso il vetro e si spande negli occhi dopo l'abbuffata del campionato adesso viene secondo logica e fisiologia questo rilassamento diarreico preestivo. Vorrei essere Rabalais per raccontarlo. Di che si tratta? Come nei buoni romanzi d'appendice un passo indietro. La cronaca degli accadimenti innanzitutto. Alcune amichevoli internazionali proseguimento della serie B finali delle Coppe. Adesso ci riposiamo tiriamo il fiato. Macché torneo di Los Angeles per i 60 anni del calcio messicano («Gino eravamo grandi e la non erano nati») poi Mondialeito berlusconiano spargere per la A e la C. Tornei giovanili sparsi. La cosa non frerebbe nei margini della normalità se tutto questo calcio non si trasferisse in televisione provocando una specie di ingorgo un accumulo pe dato di difficile assimilazione. Dunque aprì la televisione e vedi calcio. Anzi quella cosa che sembra calcio ma è solo una r produzione impropria benché sia venduta come la sua traduzione spettacolo. Sedicente tale o tale veramente non importa. Spetta colò o meno e calcio televisivo un prodotto solo in apparenza simile all'altro. Non c'è bisogno di essere se ologi e ripetere le ben note questioni che attendono alle riprese televisive e alla loro strutturale deformazione con tutte le motivazioni causali (ormai ampiamente riferite e dibattute) si vede quel che il regista fa vedere, il suo punto di vista assottigliato si segue per lo più la palla e non il gioco. Il punto di strategia si ha sottocchio solo una porzione di

Finito il campionato era logico prevedere un periodo di parziale black out per il calcio in tv. Ed invece, per ragioni misteriose ma non troppo agli spettatori viene servita barattandola per spettacolo una parodia del calcio come il torneo Coppa di Oro di Los Angeles. Che lo faccia Berlusconi e una cosa che riguarda sua Emittenza ma ciò che meraviglia è il uso dissennato che ne fa il servizio pubblico. La Rai

FOLCO PORTINARI

campi e spesso deformata dalle lenti ecc. Sia chiaro che non è una questione di veri ologi ma di interesse mio e forse nemmeno di stile o di retorica bensì lo stravolgimento ingannevole di un linguaggio (quello calcistico). E assieme lo stravolgimento di una funzione fino alla demenza alita che ci sta coinvolgendo e sommergendo per accumulazione. La diarreica di cui sopra. La quale si è inventata una sua qualche ragione causale ideologica. A mio modestissimo avviso la ragione sta nell'invenzione di una variante sportiva lo sport spettacolo cioè nell'ulteriore mercificazione alienante dello sport (e con esso della vita) godimento e piacere compresi compresi impegnati ed ingegno come da proposte derivanti arte spettacolo politica spettacolo dove sono ben distinti i ruoli attori e spettatori chi fa e chi guarda non confondibili. Il calcio spettacolo vi appartiene e la massima realizzazione

Coggi si presenta «Attento Oliva lo frusto»



Coggi l'anti-Oliva si presenta. «Ho 25 anni sono nato a Santa Fe ho disputato da professionista 34 incontri e ne ho vinti 31 due ne ho pareggiato e uno perso. Questo è il mio curriculum. Intendo sia buono e quindi intendo continuare a mantenere la media anche se Patrizio Oliva sarà un avversario difficile da battere». Misurato faccia da bravo ragazzo ecco Juan Martin Coggi (nella foto) l'argentino che il 4 luglio sul ring di Ribera affronterà il campione del mondo Oliva per il titolo Wba dei superleggeri. Porta il soprannome di «frusto» per la velocità delle sue scudisciate in particolare del suo sinistro maligno di mancino. È sbarcato a Roma ha tenuto una conferenza stampa in un lussuoso albergo del centro sotto la supervisione dell'organizzazione Sabbatini e oggi vola in Sicilia dove riprenderà gli allenamenti fino al match mondiale. Abile sul ring abile con le parole. Rifiuta atteggiamenti spavaldi e dichiara: «Il più grande tra Wbc, Wba e Ibi è proprio Oliva». È poi giudiziosamente: «Ho 25 anni ma se dovessi vincere accetterei solo altri cinque o sei incontri. Dopo mi dedicherei alla famiglia».

Schiavi del calcio

Anche gli «schiavi» fanno festa per il Pescara in serie A. Come gli schiavi? Nell'Italia postindustriale nella città segnata dal boom della vita Adriatica allo sviluppo ci sono ancora gli schiavi? L'interrogativo ci ha assalito leggendo il resoconto delle folie per le strade pescaresi dopo la conquista della promozione in A. Raccontate dall'inviato del Messaggero. E così tra toni brillanti e pennellate di colore d'ambiente racconta: «Sono tutti matti tutti felici. Anche loro gli schiavi. Strombazzano all'impazzita sulla loro Renault vecchio modello. La macchina è di Marsiglia loro sono di Dakar Senegal. Sono qui a vendere tappeti e affini ma oggi hanno fatto festa inalberando enormi bandiere biancoazzurre. La gente li vede li nota. Sono neri li applaude». E così abbiamo scoperto con non poco turbamento che accanto agli ultras ai comandos e alle brigate ci sono anche loro nella mappa del tifo. Gli schiavi del Pescara. Leggere per credere. Lo sport il Messaggero lunedì 22 giugno pag. V.

Scende in campo il sindaco di Firenze

È intervenuto il sindaco in persona Massimo Bogian. Il primo cittadino di Firenze ha ieri convocato i rappresentanti delle squadre che disputano il torneo di calcio in costume dopo che domenica in un clima surriscaldato era stata annunciata la prima gara (tra i bianchi del quartiere di Santo Spirito e i «verdi» di San Giovanni). Recariche accuse di passate violenze e alla fine tutti a casa. L'intervento del Comune ha sbloccato la situazione. Si giocherà domani festa di San Giovanni patrono della città, due partite una al mattino e una al pomeriggio. Un colpo alla tradizione per la prima volta in piazza Santa Croce si giocherà di mattina.

I fanti Viali e Baldieri sono mondiali

Sara contento il senatore Spadolini che per anni dal ministero della Difesa è stato il più abile public relation man di bersaglieri fanti marina ed incursori. L'Italia ad Arezzo ha conquistato il Campionato mondiale militare di calcio superando in finale le «truppe» della Germania ovest per 2 a 0. H anno segnato i due giocatori in grigioverde Viali e Baldieri. Dal 1946 anno d'esordio del torneo è la sesta volta che gli italiani scrivono il loro nome nell'albo d'oro della competizione.

Maglie azzurre all'asta per i bimbi malati

Le maglie di quattro giocatori azzurri che hanno battuto l'Argentina a Zurigo saranno messe all'asta in Svizzera per contribuire alla raccolta di fondi per una campagna a favore dei bambini ammalati di cancro. Le maglie di Donadoni, Trucella, Viali e De Napoli saranno vendute per interessamento del più diffuso quotidiano elvetico «Blick». L'iniziativa è curata da Heinz Hermann il centrocampista che per il quarto anno consecutivo è stato giudicato miglior giocatore del campionato svizzero.

MARCO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

RAIUNO Ore 23.45 Vela Sardinia cup. RAIDUE Ore 18.45 Tg2 Sportsera. 20.15 Tg2 Lo sport. CANALE 5 Ore 23.45 Golf Colonial Invitational. TMC Ore 13.00 News Sport News 13.45 Sportissimo. Lo sport spettacolo. 14.55 Tennis Torneo di Wimbledon 19.30 Tmc News Tmc Sport 23.00 Tennis Torneo di Wimbledon (Antes).

Ciclismo Adriatico, un Giro tutto rosa

MISANO. Oggi da Misano prende il via la terza edizione della Coppa dell'Adriatico una classica del ciclismo femminile. Quest'anno la gara attraverserà diverse regioni gettando le premesse per un prossimo Giro d'Italia veramente «rosa». La manifestazione organizzata dall'Uisp è articolata in sei frazioni e si concluderà domenica prossima a Montebelluna dopo aver fatto tappa a Cattolica. Ancora San Benedetto del Tronto e Pescara. Alla partenza il meglio del pedale femminile regionale. Le azzurre saranno capitanate da Maria Canins che ha vinto la due precedenti edizioni della Coppa dell'Adriatico. Unche assenti le olandesi e le francesi impegnate nei rispettivi campionati nazionali.

Giro Svizzera Maechler maglia gialla

CADEMARIO. Nuova maglia gialla ma sempre rosso crociata al Giro della Svizzera il nuovo leader - e l'elvetico Erich Maechler che ha dato il cambio al connazionale Guido Winterberg al termine della settima tappa. Sul traguardo della frazione alpina vinta dall'olandese Peter Winnen l'ex maglia gialla ha accusato un ritardo di oltre 4 minuti. Al terzo posto si è classificato il taliano Alessandro Pagnanessi.

TOTIP

Le quote a 106.12 lire 6.364.000 a 1.576.12 lire 425.000 a 12.600.10 lire 52.500. Al sette vincitori del Supertotip lire 14.285.000.